

Sgravio del 25% agli occupati stabili delle imprese al Sud

**Per Assegno di
inclusione e Supporto
formazione lavoro
si allarga la platea e
il sostegno è maggiore**

Pacchetto lavoro

**Esonero contributivo
per Pmi e datori di lavoro
privati del Mezzogiorno**

Giorgio Pogliotti

Torna decontribuzione Sud, anche se con uno sgravio in formato "ridotto" del 25% (era 30%), ed un meccanismo di decalage che scende al 20% dal 2026 e al 15% nel 2029.

Nell'emendamento dei relatori (rivisto dal governo) alla manovra, viene riconosciuto ai datori di lavoro privati, con esclusione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali alle micro e Pmi (250 lavoratori massimo) che occupano lavoratori a tempo indeterminato in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, secondo le percentuali sopra citate: per il 2025 l'importo massimo dello sgravio è di 145 euro mensili. Per il 2026-2028 cala ad un massimo di 125 euro, per il 2029 a 75 euro. Lo stesso esonero è esteso anche agli altri datori di lavoro privati - sempre con esclusione di agricoltura e lavoro domestico -, che occupano lavoratori nelle otto regioni del Mezzogiorno, secondo le stesse modalità previste per le Pmi, a condizione che dimostrino al 31 dicembre di ogni anno un incremento occupazionale rispetto all'anno precedente dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Altra novità: si allarga la platea di beneficiari dell'Assegno di inclu-

sione (Adi) e del Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl): tra i requisiti richiesti sale la soglia di Isee dai precedenti 9.360 a 10.146 euro. Sale anche il valore del reddito familiare richiesto, dalla soglia di 6mila euro annui (moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza) si passa a 6.500 euro. Nel nucleo di persone di età pari o superiore a 67 anni (o con familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza) la soglia di reddito era fissata in 7.560 euro annui e diventano 8.190 euro. La soglia è aumentata a 10.140 euro se il nucleo è in affitto.

Cresce anche il beneficio economico dell'Assegno di inclusione: l'integrazione massima del reddito familiare sale da 6mila euro a 6.500 euro annui, se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni passa da 7.560 a 8.190 euro. L'integrazione massima del reddito dei nuclei in affitto sale da 3.360 euro a 3.640 euro annui. Se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni si passa da 1.800 euro a 1.950 euro annui.

Sul fronte del lavoro in somministrazione è confermata l'imponibilità ai fini dell'Iva delle prestazioni di formazione dell'ente Formatemp, norma salutata con «apprezzamento» dal presidente di Assolavoro, perché «chiude una vicenda che da oltre un decennio ha condizionato le Agenzie per il lavoro originando incertezza operativa e contenzioso». Infine, con un Fondo di 70 milioni si finanzia la partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati di impresa. È all'esame delle commissioni Finanze e Lavoro della Camera la proposta di legge di iniziativa popolare della Cisl su questo tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

